

IL GIGANTE CHE BRILLA

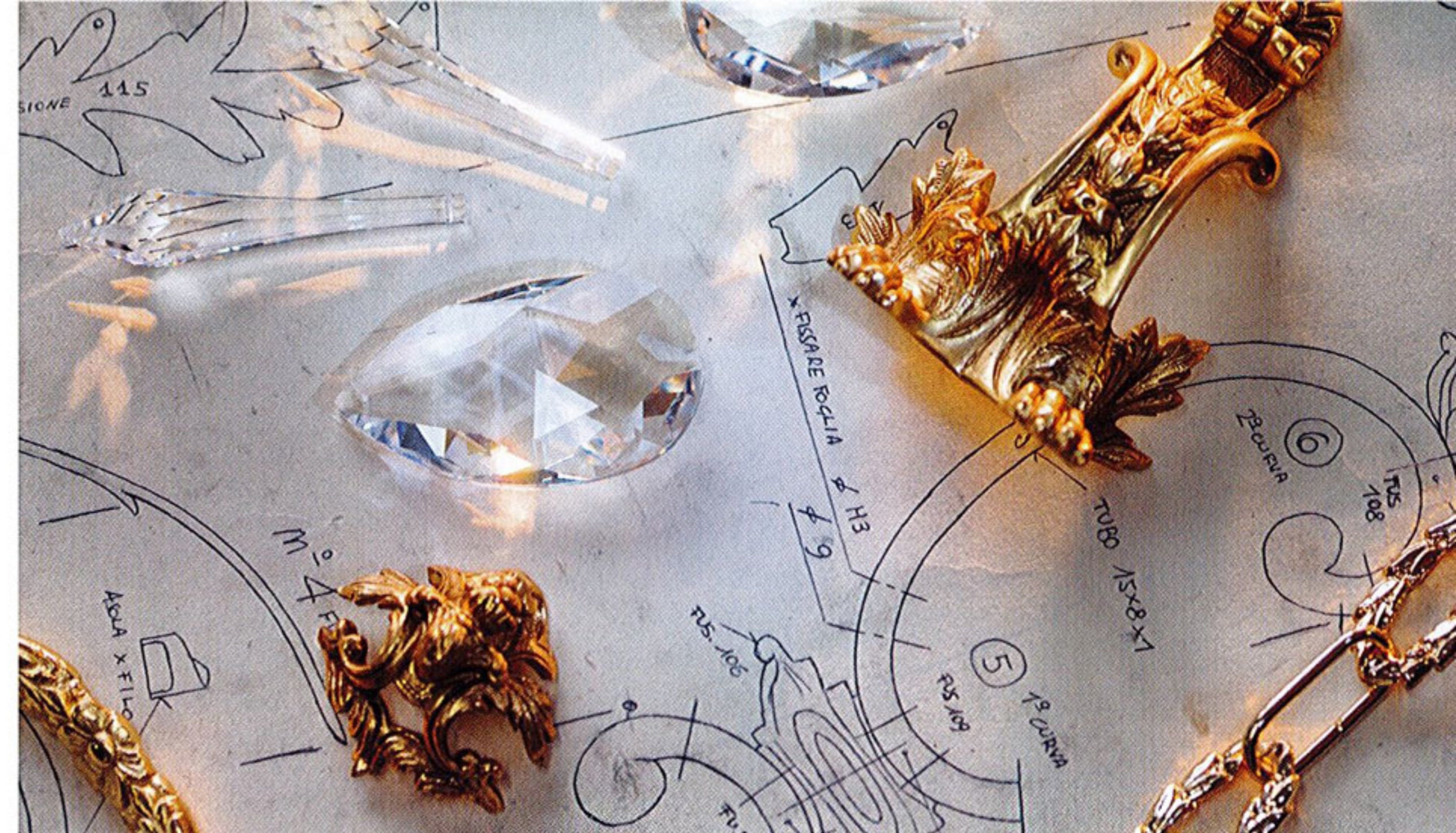
Un ciclopico **LAMPADARIO**
è l'inoppugnabile prova dell'eccellenza
artigianale di G. Moscatelli.

di NICOLETTA DEL BUONO



The shining giant

A huge **CHANDELIER** is the incontrovertible proof
of G. Moscatelli's artisan excellency.

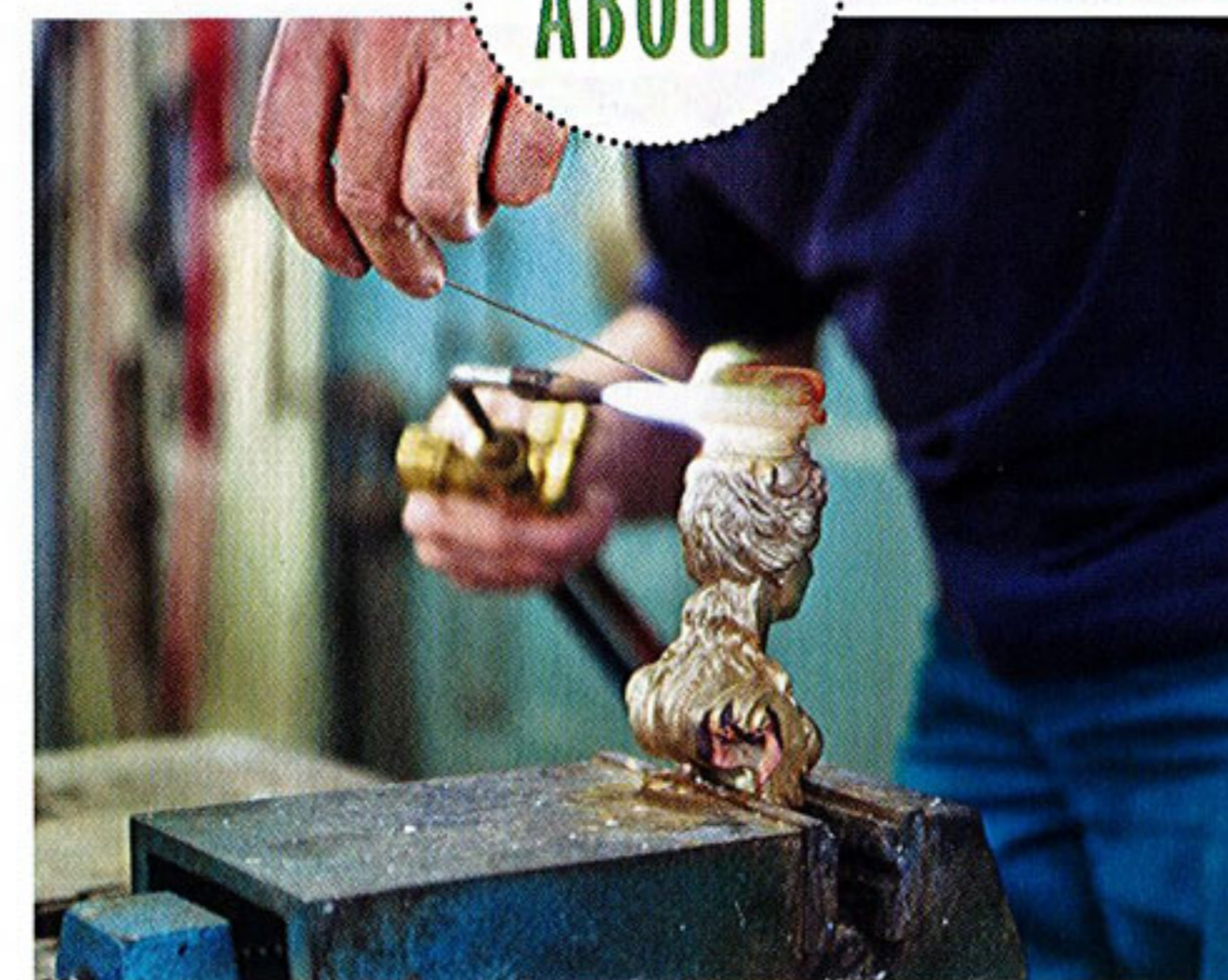


La sapienza del fare. A SINISTRA:
lampadario in stile Luigi XV, finito
con oro satin, particolari inediti
in legno scolpito e bronzo
in fusione di terra di Francia,
poi cesellato. SOPRA E SOTTO:
due fasi della lavorazione.

The wisdom of doing. LEFT: Louis XV
styled chandelier, finished with satin
gold, original details in sculpted
wood and casted bronze,
then chiselled. ABOVE AND BELOW:
two stages of production.

Pochi sanno fare i lampadari di impostazione classica come li fa, ormai da 90 anni, G. Moscatelli. Le missioni impossibili sono il pane quotidiano di quest'azienda milanese che pratica ancora con successo tecniche antiche oggi a rischio di estinzione. L'impresa più estrema? Lo chiediamo a Claudio Moscatelli, che con le figlie Paola, Silvia e Anna, guida oggi la ditta. «Un giorno, nel 1990, l'architetto che stava realizzando l'interior design dell'Hotel Principe di Savoia di Milano, mi contattò. Desiderava un lampadario di due metri di diametro per il bar. Per giorni schizzai idee su idee, alla fine scelsi quella più esuberante. L'architetto fu subito entusiasta sia per la ricchezza sia per l'originalità della forma. Iniziò il lavoro, a mano a mano che il grande lampadario prendeva forma tra modifiche e abbellimenti, se ne rivelava l'aspetto sontuoso, mozzafiato. Quello che era sembrato un capriccio, si rivelò un successo per noi su vasta scala. Ne furono eseguite ben 10 varianti...» □

WHAT
ABOUT



Come è fatto

Tecniche antiche. Il lampadario, che raggiunge i 2,90 metri di diametro, ha una armatura invisibile in ferro, sovradimensionata per la massima sicurezza. L'ornamentazione è in ottone, in gran parte fuso in terra e in cera persa ripassata di cesello. Le catene sono in ottone stampato a caldo collaudate al Politecnico di Milano per dieci volte il peso del lampadario.

CHIARA CADEDDU